

MARTEDI 24 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Corsica N. 2 angolo via Profilo
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (arabesca di una colonna). Avvisi commerciali
L. 0,50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comizi, dimissioni
L. 1,50 — Avvisi mortuari L. 1,50. Organismo giornale (doppio). — Fassa per la piùIl discorso dell'on. Giolitti sul pericolo
che incombe sull'ItaliaIl partito fascista rialzerà
l'autorità dello Stato

CUNEO, 23. — Stamane si è riaperta la sessione autunnale del Consiglio provinciale. Il presidente on. Giolitti, ha pronunciato il seguente discorso:

Nello scorso anno, all'inizio dei nostri lavori, constatavi che la provincia di Cuneo era immune dalle gravi lotte che insanguinavano altre regioni d'Italia. Con grande soddisfazione poteste ora ripetere lo stesso elogio alla nostra provincia. Condizioni sociali in forma di maggior giustizia, una più equa distribuzione della ricchezza, il sentimento largamente diffuso del rispetto a tutte le opinioni sinceramente professate, assicuravano da noi con la pace sociale, la massima libertà di propaganda di idee per tutti i partiti.

Intanto, in mezzo alle lotte aspre in alcune parti d'Italia, pacifiche in altre, un nuovo partito si affacciava alla vita politica italiana. Edoardo predece quel posto al quale il numero dei suoi aderenti gli dà diritto, una nelle vie legali, lo solo per le quali si può attuare la parte fondamentale del programma di quel partito: di rialzare, cioè, l'autorità dello Stato per la salvezza, la grandezza e la prosperità della patria.

Per le vie legali ho la ferma convinzione che non tarderà a ristabilirsi la pace sociale in tutta l'Italia.

Più grave assai è il pericolo che incombe sulla nostra patria: quello, cioè, quello delle condizioni della finanza e della pubblica economia. Quando nello scorso anno prevedi un disavanzo che si avvicinava ai sei miliardi, fui accusato di pessimismo; ora si annuncia ufficialmente un disavanzo che si avvicina ai sette miliardi. Questo disavanzo si copre con debiti e così gli interessi del debito pubblico crescono di circa 400 milioni e lo Stato ai suoi prestiti assorbe non solamente tutto il risparmio nazionale, ma anche una parte cospicua del capitale e lo sottrae alle industrie e all'agricoltura, determinando una vera progressiva decadenza della quale è indizio infallibile la continua svalutazione della nostra moneta.

La lira a 23 centesimi

La nostra lira non vale più che ventitré centesimi. Se non avviene un pronto arresto in questa decadenza si giungerà in tempo non lontano a quel punto nel quale il valore della moneta precipita con tale rapidità da rendere impossibile la rivalutazione.

L'esempio del crollo della moneta presso altri popoli d'Europa dovrebbe indurci a serie riflessioni. La svalutazione della moneta riduce in esatta proporzione il valore reale delle somme che costituiscono gli stipendi ed i redditi dello Stato ed hanno obbligato gli ad aumentare gli stipendi ed i redditi ed a scendere i prezzi dei lavori e forniture che fanno carico allo Stato. Se questa svalutazione si accentuasse, sarebbero inevitabili altri gravi aumenti di spese e si avrebbe un aumento nel disavanzo in tali proporzioni da non potersi coprire senza ricorrere a nuove emissioni di carta moneta accelerazione in modo irrimediabile il precipizio.

I faciloni e gli incoerenti

A quali prezzi fantastici salirebbe allora il costo della vita; in quali condizioni si troverebbe il nostro paese che deve comprare all'estero una gran parte delle materie prime e tanta parte del fabbisogno per l'alimentazione? Se non si esce da questa stasi, mortale per tutti, si preparano.

Purtroppo il paese non si rende conto della gravità delle condizioni in cui si trova. Troppi uomini politici non sentono la necessità di affrontare arditamente i paurosi problemi della finanza, delle pubbliche economie ed a scampo d'impopolarità preferiscono parlare di facile prossimo risorgimento economico, con un falso ottimismo che costituisce un vero inganno al paese (approvazioni).

Questo ottimismo all'interno provoca sempre nuove domande di spese e la resistenza a necessari sacrifici, ed all'estero, dove gli uomini politici conoscono perfettamente le nostre condizioni, l'aumento del nostro disavanzo perché rivela, non la tendenza a correggere il male della finanza, ma a nascondere il disavanzo con la mancanza di ogni serio proposito di portarvi rimedio.

La situazione è suscettibile di rimedio, ma a patto che siano affrontati seri con energici provvedimenti tra loro coerenti e con una azione costante e perseverante senza esitazione, soprattutto senza fare passi indietro come purtroppo è avvenuto.

Cio che occorre

Occorre innanzi tutto senza riguardo a privati interessi, sopprimere o rinviare tutte le spese non assolutamente necessarie e non improponibili, fare che i pubblici servizi e specialmente quelli ferroviari postali e telefonici cessino di essere passivi ristabilendo una rigida disciplina (applausi) combattere energicamente le fro-

di alla legge d'imposta, ristabilire una rigorosa giustizia e alla distribuzione dei pubblici pesi fare che la politica interna e la politica estera rivolgano tutti i loro sforzi a favorire il lavoro nazionale, a fare insomma che il popolo italiano per salvare il credito ed il buon nome della nostra Italia compia uno sforzo eroico pari in intensità a quello che fece per vincere la guerra. Affinché questo programma possa essere praticamente attuato occorrono almeno le seguenti condizioni:

1. che al paese sia fatta conoscere la verità intorno alle sue condizioni.
2. che gli interessi locali e gli interessi di classe passino in seconda linea.
3. che i partiti politici comprendano che la salvezza dello Stato è condizione di vita per ciascuno di essi e cessino di mettere in prima linea i loro interessi elettorali. (applausi).

Quando la casa brucia

Quando la casa brucia si pensa unicamente a spegnere l'incendio, quando in fondo alla via che percorriamo si affaccia il fallimento tutte le forze nazionali devono unirsi per rendere impossibile così immane disastro.

L'opera di ricostruzione della finanza e della pubblica economia sarà lenta e lunga, ma quando il mondo vedrà che costantemente ogni anno segna per l'Italia un importante passo avanti, il nostro credito si rialzerà, la moneta cesserà di svalutarsi e gradualmente riacquisterà il suo valore ed in conseguenza il costo della vita diminuirà attentandosi, poi cessando lo assorbimento del risparmio nazionale da parte delle industrie e dei commercianti che riforniscono l'Italia prenderà nel mondo quel posto al quale le danno diritto gli enormi sacrifici fatti per vincere la guerra, quelli che avrà fatto per la sua ricostruzione economica.

Col fermo proposito di lavorare tutti a così grande impresa, riprendiamo il nostro lavoro.

La chiusa del discorso dell'on. Giolitti è stata salutata da vivi prolungati applausi. L'on. Giolitti è passato quindi a commemorare Luigi Frasca, una delle personalità più spiccate e benemerite della provincia di Cuneo, che per lunghi anni fu sindaco della città di cui è ricordato come uno dei figli più eminenti.

La medaglia dei consiglieri

DALLE PROVINCE

Prima che si aprisse la seduta pomeridiana del consiglio provinciale i consiglieri che avevano salutato con applausi ed acclamazioni l'on. Giolitti, si sono levati a fare un discorso di benedizione per la imminente ricorrenza del centenario compianto. Interpreti dei colleghi è stato il vice presidente sen. di Saluzzo il quale ha presentato allo on. Giolitti una grande medaglia d'oro con la iscrizione: «I consiglieri provinciali al loro insigne presidente Giovanni Giolitti nel suo 80° compleanno».

La medaglia era accompagnata da una cartella artistica recante la firma autografa dei consiglieri offerenti. Al le parole del sen. Di Saluzzo si sono associati il presidente della deputazione il prefetto e il ministro Bertone. Ha quindi risposto lo on. Giolitti con voce commossa ringraziando i colleghi per la affettuosa dimostrazione la quale egli ha detto, venendogli senza distinzione di partiti da tutti i rappresentanti della sua provincia costituiti per lui il premio più ambito del proprio compianto. I consiglieri che in piedi avevano seguito con calde continue approvazioni la parola dei vari oratori hanno applaudito ancora a lungo on. Giolitti al termine del suo discorso al loro applausi si univano quelli del numeroso pubblico che assisteva seduto.

L'adunata di Napoli

L'ARRIVO DELLE CAMICIE NERE. NAPOLI, 23. — (notte per telefono). — Fin da stamane una folla immensa s'accala intorno alla stazione per assistere all'arrivo delle squadre fasciste. Le camicie nere giungono a plotoni, a compagnie, col loro gagliardetto, con le loro fanfare e militarmente inquadrati si portano agli accantonamenti assegnati.

Mussolini lascia Roma

ROMA, 23. — (notte per telefono). — Una gran folla assiste al passaggio per la stazione di Roma delle squadre fasciste che si recano a Napoli.

Stasera col direttissimo è partito per Napoli l'on. Benito Mussolini e i membri della Direzione del Partito

Diaz non va a Napoli

ROMA, 23. — E' apparsa su qualche giornale la notizia che il generale Diaz avrebbe avuto dal ministero della Guerra on. Soleri l'incarico di recarsi a Napoli nella occasione dell'importante congresso fascista per orga-

care azione di moderazione. La notizia è infondata.

Importante concessione
ai militari ascritti
alla ferma ridotta

ROMA, 21. — E' stato firmato un decreto da convertirsi in legge, col quale viene aggiunta al decreto legge 20 aprile 1920 n. 452 che regola oggi il reclutamento dell'esercito, una disposizione di carattere transitorio per disciplinare la prestazione del servizio militare da parte dei militari ascritti alla ferma ridotta.

Il nuovo decreto stabilisce che quando non sia stato possibile chiamare detti militari alle armi prima del congedamento di quelli della stessa classe, ascritti alla ferma ordinaria, essi possono essere dispensati dal compiere la ferma, salvo l'obbligo di prendere parte ad una o più chiamate alle armi per istruzione per una durata complessivamente non superiore a tre mesi.

Usando della facoltà recata dal nuovo decreto il governo sta provvedendo a dichiarare dispensati dal compiere la ferma i militari della classe 1901 ascritti alla ferma ridotta di tre mesi, per i quali ricorre l'ipotesi prevista dal decreto stesso, essendo già stato ultimato come è noto il congedamento dei militari della stessa classe ascritti alla ferma ordinaria.

Quindi i militari della classe 1901 ascritti alla ferma ridotta, per i quali fu sospesa la chiamata alle armi già indetta per il 20 luglio scorso per ora non saranno chiamati più alle armi.

Quanto a quelli della classe 1902, l'ipotesi prevista dal nuovo decreto non è prossima a verificarsi, come neppure potrebbe essere prossima la loro chiamata alle armi, essendo stabilito per ragioni tecniche di chiamare i militari a ferma ridotta contemporaneamente ai contingenti a ferma ordinaria.

Quindi per i militari ascritti alla ferma ridotta che intendessero recarsi all'estero, la loro marcia chiamata alle armi non è di ostacolo all'espatrio essendo stato da tempo messo dal ministero della guerra che essi abbiano lo stesso trattamento fatto in passato alla seconda categoria, e cioè possano ottenere dal distretto militare la nulla osta per il passaporto, fino a che non sia pubblicato il manifesto di chiamata alle armi che li concerne.

Ai nostri morti sepolti
nel cimitero di Milovice

LA PIETA' DEI CECHI. PRAGA, 21. — Di circa 12 mila soldati italiani morti in prigione sul territorio della attuale repubblica cecoslovacca il gruppo principale di oltre 5 mila si trova sepolto nel cimitero militare di Milovice situato a 40 km. da Praga. Già nel 1920 si costituì a Milovice che è sede di una importante scuola militare un comitato composto di cittadini e militari della guarnigione con il proposito di erigere un monumento in memoria di quei morti. Il monumento opera dello scultore Roessler verrà inaugurato domenica 23 ottobre alla presenza del ministro d'Italia a Praga e delle rappresentanze del governo e dell'esercito ceco-slovacco e del comune di Milovice.

La fine dell'unionismo

LA CRISI DEL MINISTERO a dei partiti in Gran Bretagna.

LONDRA, 22. — Nei circoli ufficiali si ritiene che Bonar Law alla fine dell'odierna riunione dei conservatori consegnerà al Re una risposta decisiva. Lloyd George avrebbe intenzione di fare presto un viaggio politico nell'ovest e nel nord dell'Inghilterra, nel Galles e nella Scozia.

La salute di Lord Churchill migliora sensibilmente ed è probabile che egli possa partecipare alla fase decisiva della stampa elettorale. Rispondendo a domanda fattagli, Lord Churchill dichiarò che continuerà ad essere liberale e libero scambista e che farà appello all'appoggio dei liberali conservatori contro i comunisti.

Thomas segretario generale del sindacato dei ferrovieri, parlando dinanzi ad una assemblea di ferrovieri a Cardiff ha propugnato lo scioglimento immediato del parlamento.

Chamberlain e gli altri ministri dissidenti hanno deciso di chiamarsi conservatori indipendenti.

LONDRA, 22. — L'Observer annuncia che il Governo inglese ha ora inviato al Quai d'Orsay a mezzo dell'ambasciata inglese a Parigi una nota nella quale chiede il rinvio della conferenza di Losanna la cui data era stata fissata al 13 novembre. In questa nota Lord Curzon fa rilevare l'impossibilità nella quale si trova, il governo britannico di farsi rappresentare per quella data alla conferenza della pace d'Oriente poiché essa comincerà poco prima del periodo elettorale.

Bonar Law capo del partito

LONDRA, 22. — Nell'adunata odierna del partito conservatore Bonar Law è stato eletto a capo del partito. A tale elezione come è noto era subordinata la sua accettazione di commissario amministrativo, affermata che a quest'ora non si debba attribuire, se

L'ASSESTAMENTO DELLE NUOVE PROVINCE

Unificare la nazione - Intervista Bombig -
La proposta repubblicana - Cervignano

Una delegazione di Gorizia
partita per Roma

La delegazione goriziana è partita per Roma ove si reca a patrocinare la costituzione d'una nuova provincia (nuova perché non c'è mai stata, essendo il prefetto ex governatore, come si voleva chiamarla, del Goriziano e dell'Istria residente a Trieste capoluogo del Littorale) con capoluogo Gorizia. Essa è formata dal comm. Bonag. sindaco, dal prof. Camini professore e dal segretario del Fascio di Gorizia Italo Holland. La delegazione presenterà un promemoria dettato dal comm. Bonag. che è una amplificazione della lettera in cui egli testé difendeva il mantenimento della unità degli slavi entrati a far parte del Regno e voleva dimostrare — facendo i numeri — che 200 mila slavi erano pari a 100 mila italiani.

Al proposito di questa dimostrazione delle persone togate che godono, sia detto fra parentesi rilevanti stipendi (il comm. Bonag. come sindaco secondo la legge austriaca austriaca, ha uno stipendio di 30 mila lire; e il prefetto ne ha uno di 12 o 15 mila lire) il chiarissimo pubblicista Gino Piva pubblica nel «Resto del Carlino» uno dei più diffusi e accreditati giornali d'Italia il seguente articolo, intitolato:

Unificare la Nazione

Vediamo però cosa si nasconde sotto la toga e, per fare un esempio, vediamo qualche pratica ragione perché la provincia autonoma di Gorizia secondo le norme di noti politici, dovrebbe continuare a rimanere distaccata dal resto dell'antico e glorioso Friuli che ha la sua unica capitale ad Udine.

La provincia autonoma di Gorizia spende per i suoi uffici e funzionari L. 1.333.582 annue; la vecchia provincia di Udine spende lire 331.386. — Gorizia dunque per la sua amministrazione provinciale spende oltre un milione più di Udine.

Ma la provincia di Gorizia deve provvedere allo stipendio del commissario per gli affari autonomi (presidente della deputazione provinciale) con annue lire 30.000 allo stipendio degli assessori con complessive annue lire 80 mila, allo stipendio dei consiglieri provinciali con complessive annue lire 48 mila.

Nelle vecchie provincie non si accosono stipendi di presidenti, deputati, consiglieri provinciali. La provincia di Gorizia ha inoltre, più di quella di Udine un ufficio agrario un ufficio di esazione delle imposte di consumo, un ufficio statistico e stampa, un ufficio regolazione danneggiati. Erviva le consuetudini austriache.

Per completare ciò che riguarda Gorizia, diremo che, secondo un progetto di aumento di uffici e di consiglieri, l'amministrazione provinciale dovrebbe aumentare il suo bilancio di oltre 574.000 lire; dovrebbe cioè costare più di qualunque altra amministrazione delle vecchie provincie almeno di pari entità di quella di Gorizia. Diremo per incidenza, riservandoci di citare delle cifre per dimostrare che si sarebbe potuto essere molto più avanti nella sistemazione dei danni di guerra, che non vi è grande prefettura in Italia che costi, ad esempio quanto costa il Commissariato generale di Trieste e anche in questo caso il finalmente non è un di più dovrà dar posto ad un prefetto che, si spera, saprà fare gli interessi dello Stato nazionale italiano, anche nell'avvicinamento alla soluzione di quei problemi che non sono ancora stati risolti principalmente quello della delimitazione delle nuove provincie.

Queste, per la Venezia nord-orientale, dovrebbero essere due: di Udine con tutto il Friuli, di Trieste con l'Istria, togliendo così di mezzo le complicazioni perturbatrici ricostruendo il Friuli da una parte e dando dall'altra a Trieste marittima, un grande territorio marittimo come non ha mai avuto, eliminando inoltre la rivalità tra Parenzo e Pola nell'aspirazione ad essere capitali dell'Istria ed a questa assicurando una grande capitale.

Sappiamo, è vero, come gli Istriani siano fieri e gelosi del carattere della loro terra, ma anche essi debbono pure persuadersi che la guerra ha segnato una grande rivolgimento cui non si può sfuggire per attaccamento a vecchie tradizioni.

Trieste, diventata una grande provincia italiana, potrebbe arrivare fino all'alto territorio giuliano ed il Friuli non avere alcuna incrinatura alla sua italianità con la presenza di poche migliaia di allogeni slavi nella meravigliosa compattezza del suo territorio etnico e geografico.

Pare che il Consiglio comunale di Udine approva alla unanimità un voto in cui pure ampliando i decentramenti amministrativi, afferma che a quest'ora non si debba attribuire, se

non attraverso definizioni territoriali che garantiscono, prima la completezza statale.

Gorizia, nel grande Friuli potrà essere sede oggi di alcuni importanti uffici provinciali mentre la provincia potrebbe anche chiamarsi con i due nomi di Udine-Gorizia.

Che se dovesse trionfare il cosiddetto autonomismo, l'Italia avrebbe ai suoi confini una provincia slava con tutta la serie delle fastidiose conseguenze; mentre i diritti delle minoranze sarebbero ugualmente rispettati in una grande provincia friulana.

Ecco, dunque, in questo argomento degli assetti provinciali a cavallo del vecchio confine che dovrebbe finalmente scomparire, delineato il maggior problema che gli organismi competenti e responsabili subentrati a quelli di eccezione che stanno per la salute d'Italia finendo i loro pontifici giorni, dovranno risolvere prontamente con l'appoggio di un governo armato di volontà e di forza di comando.

Gino Piva

v co-prefetti delle nuove provincie

Ecco i nuovi sottoprefetti delle nuove provincie testé nominate, al posto dei vice-commissari.

Comm. Pionata, vice prefetto di Bergamo, è stato nominato vice prefetto di Gorizia.

Cav. uff. Stanchino, vice prefetto di Trento.

Comm. Farello, vice prefetto di Pinerolo.

La proposta dei repubblicani

L'organo repubblicano di Trieste, «L'Emancipazione», ha pubblicato ieri un notevole articolo sulla questione dell'assetto delle provincie orientali d'Italia vecchie o nuove.

«Nessuno degli ordini del giorno votati — scrive il giornale — e nessuno degli oratori di Gorizia che tentarono di nascondere la miseria del ragionamento in un mare di retorica osarono neppure accennare a risolvere questo quesito: «La provincia di Gorizia è slava e da un terzo di popolazione italiana. Mantendola in vita, s'avrebbe in Italia una provincia amministrata da una maggioranza allogena».

I campanelli goriziani non possono negare ciò, eppure essi non si preoccupano che la provincia di «Santa Gorizia» sia affidata alla maggioranza dei Podgorini, Laurenci e compagni.

Perfettamente. E' parso agli interessi materiali della propria città i goriziani, o meglio coloro che oggi sono costituiti difensori, subordinati quelli della nazione.

L'organo repubblicano propone l'Unione di Trieste con l'Istria e col Friuli goriziano e udinese in una sola provincia con capoluogo Trieste.

Il giornale si ispira a questo concetto: costituire al confine orientale d'Italia una grande provincia con grandissima maggioranza italiana intorno a una grande città che è il centro della vita economica e spirituale dell'Istria e del Friuli. Ricostruire, cioè, l'unità territoriale del Patriarcato di Aquileia che estendeva il proprio dominio non soltanto sul Friuli ma anche su tutta l'Istria, senza dimenticare che i 240 mila abitanti di Trieste si possono considerare per un terzo originari dal Friuli, per un terzo dall'Istria e per un terzo dal Carso e tenendo presente che la provincia unica di Trieste non riuscirebbe sproporzionatamente grande per popolazione e per estensione in confronto alle altre provincie d'Italia.

Ecco i termini di una soluzione, alla quale, del resto, il nostro giornale ha più d'una volta accennato. Qui si tratta, come si vede, di fare della città di Udine una sottoprefettura di Trieste. Una proposta analoga fatta da Udine a Gorizia ha suscitato l'asprezza ingiustificata dei goriziani.

Per conto nostro, riservandoci di esaminare da proposta della grande riunione, crediamo di poter affermare con sicurezza che se domani il Comune di Trieste parlasse al Comune di Udine come il Comune di Udine ha parlato tempo fa a quello di Gorizia, invece di discorsi e ordini del giorno avrebbe una serena e franca risposta che può essere espressa in questi termini: «La città di Trieste ritiene che con la sua proposta si possa equamente risolvere il problema? Sta bene: riuniamoci e discutiamoci».

L'intervista del sen. Bombig

In un'intervista col «Piccolo della Sera», il senatore Bombig, dopo aver rievocato i rapporti di fraternità che erano corsi per un cinquantennio fra Udine e Gorizia, ancora soggetta allo straniero, si dichiara, dispiaciuto — come già fece l'on. Girardini — di vedere la tensione degli animi fra gli uomini delle due città o riconosce con l'illusione deputato della nostra città che il congegno degli udinesi ha l'unico intento di rendere serviziosi alla

Patria, giovando anche alla causa

profondamente nazionale di Gorizia.

Non può essere che così. Invero quando vivono a Udine, cittadini e forestieri, e seguono la serena e tenace opposizione con cui va svolgendo la sua vita economica e politica, non taccono la loro meraviglia quando sentono parlare di tensione di animi che qui non è mai stata, perché la questione dell'assetto futuro del Friuli richiede non dibattiti concitati, ma una discussione seria, fondata sulle gravi ragioni di politica e di economia, riflettenti non solo gli interessi vitali della nostra regione, ma della nazione intera.

Il sen. Bombig non prospetta i termini della questione e si limita a dire che essa è studiata da quattro anni e rimane ardua tuttora perché involge interessi locali e nazionali.

Termina col chiedere l'invio a Gorizia d'un prefetto, anziché d'un sottoprefetto, dimenticando che per fare questo il governo dovrebbe emanare un altro decreto-legge.

La riunione di Cervignano
per l'unità del Friuli

Alla riunione di cui vi ho riferito domenica, assistevano i rappresentanti dei comuni di Cervignano, Aiello Aquileia, Campolongo, Fiumicello, Grado, Isonzo, Visco, Scodovacca, Villa Vicentina, Ruda, Terzo Portole, Muscoli, Strassoldo, Tapogliano.

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I cittadini cervignanesi senza distinzione di partito, riuniti in pubblica adunanza la sera del 20 ottobre 1922, convinti della necessità di evitare assolutamente che ai margini del Friuli si formi una nuova provincia in mano completamente agli allogeni convinti che in omaggio al sentimento di identità di stirpe e al sentimento di affetto e di affettuamento tra i friulani, ora che i vecchi obbrobriati confini sono stati definitivamente abbattuti, si debba auspicare la unione delle provincie di Udine e Gorizia in un Friuli unico mente plaudono al voto emesso dal consiglio comunale di Udine, in quanto sono convinti che il voto stesso non venne determinato da alcuno spirito di sopraffazione contro Gorizia, ma semplicemente dal desiderio vivissimo che è nell'animo di ogni friulano di vedere infine costituita la grande provincia del Friuli con sede a Udine: reclamano che qualunque possa essere le circoscrizioni provinciali dei territori annessi si tenga presente che la popolazione del distretto giudiziario di Cervignano intendono fermamente di essere congiunti alla Provincia di Udine alla quale si tengono legate indissolubilmente da ragioni spirituali, politiche ed economiche».

I combattenti di Cervignano
al sindaco di Udine

Ieri è pervenuto il seguente telegramma al

Sindaco di Udine

Combattenti Cervignanesi plaudono ordine giorno votato ceto Consiglio Comunale per costituzione grande Patria Friuli certi che Governo risolverà grave problema di sopprimere campanilistiche et particolari egoismi.

Presidente: Rinaldi.

I due voli di Gradisca

Ci scrivono 22:

La cittadinanza di Gradisca nel comizio tenuto stamane insieme coi rappresentanti del Municipio di Gradisca, compreso anche l'assessore Dorigo, ha votato il seguente ordine del giorno: «Rifer. incostrato diritto storico, per impellenti interessi economici, e per evidente posizione geografica i cittadini di Gradisca, radunati a concordie assemblea, reclamano in modo fermo ed irremovibile il mantenimento della Sede di Sottoprefettura a Gradisca».

In questo ordine del giorno della cittadinanza non si richiede la prefettura a Gorizia; mentre il Consiglio comunale ha votato un altro ordine del giorno cioè quello di stare uniti e di reclamare Gorizia come capoluogo con sede di prefettura.

Dai due deliberati presi, quello di oggi è senz'altro l'espressione e il vivo desiderio della cittadinanza, mentre quello del Consiglio Comunale non è altro che la volontà di pochi impreparati.

Da Versa
La figura degli Asburgo

Ci scrivono 23:

Nel pomeriggio di ieri alcuni fascisti di Romans, si portarono al Sindaco di Versa signor Baldassi, per invitare a portarsi al Municipio ove doveva trovarsi un quadro degli Asburgo e una bandiera giallo-nera.

Difatti al Municipio si trovava in una cornice la mappa Comunale e sotto a questa mappa il quadro degli Asburgo coperto tanto bene che il gentile di pelma dott. Sellenatti ottimo italiano e maggiore del R. Esercito non si era mai accorto o meno ancora l'attuale Sindaco che sotto a questa mappa in quel quadro vi fossero le figure degli Asburgo.

Fu cercato sotto il pavimento, ma non si rinvenne alcuna bandiera.

Il Consiglio Comunale di Versa, fu eletto dal blocco e sarebbe da augurarsi che tutte le amministrazioni comunali fossero pari a questa.

Il massimo "Cimitero" di guerra

REDIPUGLIA

IL 2 NOVEMBRE

Il 2 novembre, con rito solenne sarà inaugurato il Cimitero Militare di Redipuglia, che sorge sulla collina di S. Eia di fronte al cruento S. Busto, dominata tutta la piana. E' l'Adriatico nostro, l'Aspro Carso, l'altitudine dei mille e mille Fanti del Carso, celebrazione dei morti gloriosi dell'Invitta Armata.

In quel giorno Fanti, Artiglieri, Cavalieri, Marinai, che in un superbo cameratismo di armi e di anime diedero il loro sangue per la gloria d'Italia, sorgeranno dalle loro tombe e faranno degna corona al loro Duce che, come nell'aspre giornate del Carso e del Piave, parlerà loro, esalterà i loro eroismi, sarà ancora con loro unito ai superstiti gloriosi, ai superstiti piagati.

Il rito sarà la celebrazione più solenne di tutti gli eroismi compiuti dalla Terza Armata del Carso al Piave, esaltazione di glorie note ed ignote, di ignoti eroi che dormono nell'eterno sonno là dove la granata infranse la loro vita fionde, dove il barbaro nemico coll'insidioso veleno troncò la fiorente giovinezza.

Non vi è sepoltura più degna di quella che mille e mille, oscuri, eroi sconosciuti hanno trovato in questo Cimitero, che sorge sopra un'aspra ed arida collina del Carso, tempio dei più sanguinosi combattimenti che al loro a' particolarmente dedicato e in cui l'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. ha con nobilissimo sentimento e vigile assistenza accolti — nella zona carsica e dell'Isonzo — le salme di tutti quei gloriosi caduti che non hanno potuto essere conosciuti.

Purtroppo essi sono — giustificatamente — assai più numerosi di quanto si sappia e si creda. Perché avvenne che durante il combattimento e nel furore della mischia il soldato ferito aveva il pronto soccorso dei compagni e dei porte feriti — di questi meravigliosi sacerdoti della pietà e del sacrificio — che lo trasportavano al posto di medicazione, mentre in loco di cura colpito irrimediabilmente a morte veniva — tragica e dura necessità della guerra — abbandonato a se stesso, perché nella trista opera pietosa non si potevano impiegare altri soldati che dovevano combattere, correre — come insegnavano — sempre avanti, per raggiungere a qualunque costo le posizioni nemiche. Alla raccolta, e seppellimento dei cadaveri erano destinati apposite compagnie che sopraggiungevano appena fosse cessato il combattimento, quando al fragoroso furore della mischia sembrava quel caratteristico periodo di calma grave e di silenzio funebre durante il quale da una parte e dall'altra si provvedeva, come per tacita reciproca intesa, alla sepoltura dei morti.

Ma, avveniva, spesso che, durante le azioni più aspre, molti dei colpiti a morte, rimanevano sepolti nei solchi profondi del terreno ricoperti di piccoli massi rocciosi, di sterpi e di arbusti aggraviati, che li nascondevano alla più attenta ricerca; e avveniva anche che, nelle alterne vicende del combattimento, posizioni conquistate — e la via della conquista era sempre un calvario sentinato di morti — ritornavano in mano al nemico; costoro, cadaveri dei nostri rimasero nelle trincee avversarie — e ciò che era assai terribile — nella zona neutra compresa fra l'opposto Isonzo, dove le povere spoglie esposte ed indifese sotto la furia distruttrice dei due fuochi, si alteravano rapidamente, confondendosi e mescolandosi quasi col terreno in modo tale che quando venivano raccolte non offrivano più alla vigile e minuziosa indagine, alcun preciso segno di riconoscimento.

30 MILA MORTI OSURI

Più di 30.000 di questi eroi oscuri trovano riposo in questo Cimitero che sorge sulla collina rocciosa di S. Eia, compresa fra la parte centrale del Monte S. Busto e l'Isonzo, vicino a Redipuglia, nel luogo più opportunamente scelto per tributare così solenni ed austere onoranze.

Entrando in questo recinto sacro, che porta come segretolo, sulla sommità della vetta, una stella semplice e rude sovrastata da una gran croce, attorno a cui digradano a semicerchio trentamila tombe, ci sentiamo presi da una commozione indecifrabile, non provata mai, che è come la risultante di emozioni diverse.

Di fronte alla maestà austera e silente di queste necropoli, davanti a questi avelli che non hanno nome, soffriamo un'angoscia che non ha confini e che non si dà una forma.

Il nostro dolore che, quando scattiamo o piangiamo sopra una tomba cara, suole rivestirsi e fasciarsi, delle

sembranze del parente o del fratello perduto, quasi per rendere più dolorosamente acuto il ricordo ed inconfondibile il rimpianto, qui, di fronte alla vastità di questa morte anonima — si smarrisce, in un raccoglimento purificatore che ci spoglia della vanità degli egoismi, delle passioni, costanti il pesante bagaglio delle nostre preoccupazioni quotidiane, che ci fa sentire più buoni, più semplici, più umili, che ci trasporta in un'atmosfera più alta e più santa, che tende la sommità del nostro spirito verso qualcosa di soprannaturale, che induce a recitare una preghiera e a pregare la grazia di un fratello esaltato dal sangue di questi ignoti.

Poi, a poco a poco la commozione attenua e si addolcisce nel consola-

re con ammirazione e compiacimento, da quale vigile cura ammantate siano circondate le tombe.

Il Cimitero, chiuso, tutt'attorno da un profondo recinto conserva — caratteristicamente — la sua veste di guerra. Nessun fiore, nessuna lapide, in luogo di essi, su ogni tomba, è un trofeo nemico, che la genialità inventiva dei soldati ha saputo convertire, con pochi tocchi sapienti, in suggestivi monumenti, tumuli, veri capolavori di concezione artistica e di perfezione costruttiva. Dapprima i soldati che lavoravano per questo scopo in una piccola officina, erano in qualche modo sorvegliati e diretti, ma i superiori si convinsero presto e facilmente che era meglio affidarli liberi alla loro commossa ispirazione — che dava così buoni e impreveduti risultati, mentre essi, gli ufficiali si assumevano il compito di suggerire e dettare le epigrafi, le quali sono state anch'esse scelte con assai nobile e felice intuizione.

I VERSI CELEBRI

Versi celebri di Dante, Petrarca, Carducci, D'Annunzio, G. A. Traversi, del col. Paladini sono stati scolpiti sulle piccole targhe di ottone infisse sui monumenti-ricordi; e pare davvero che le parole poetiche traggano da questi avelli nuova potenza di espressione. Altre iscrizioni, anonime, sono brevi lapidarie, severamente ammantate. Cosicché, tutto qui dentro, mentre meravigliosamente a scaturire sentimenti di ammirazione, di venerazione e di amore.

Un affusto di cannone, che, con la bocca rivolta verso il Carso, copre l'insieme tre forte, reca questa iscrizione: «Allora noi, ora voi». Tre fucili incrociati e sovrastati da un elmetto forato formano una specie di piccolo tempio: il mio nome? Vittorio Veneto. Il bosello di un grosso proiettile, elaborato e piegato a guisa di nicchia, contiene una croce formata da due balonette: «Oscuramente morti l'immensamente vivi». Uno scudo ridotto a forma di piccolo altare: «Morte, sei ancora scudo all'Italia».

Un proiettile trasformato a guisa di calice e sovrastato da una raggiata di filo spinoso: «Mamma prega qui, sono tuo figlio». Sopra una delle tombe più elevate, una miragliatrice reca questa scritta: «Igitur il suo nome non ha una immortale: Fante d'Italia».

Un'altra: «Oscura voce che dice: Ricorda! Ai marinai caduti a Muzana il 8 Novembre 1918 Gabriele D'Annunzio». «Morti come sopra il ponte della nave, come sopra il mare, dovunque morirono». Ad un ignoto marinaio: «Che ti importa il mio nome? Grida al vento l'Invitta Armata e dormirà contento».

Ad un tenente ignoto: «Sapero il nome mio gli umilianti, quando balzai, me insieme al grido avanti». Una altra ancora: «Passasti fra le genti come un piccolo fante; ed ecco dalla tua fossa ribollì a noi gigante». Su di un rastrellatore: «Non questi fucili, vergine colora del nostro sangue — non vermigli, ancora! Alla innanzi — ferite! Armi novelle di barbaria antica. Tutto sfogò su noi l'ira nemica». Su di un cinesio di galletta: «Ella gavella mia, pace anche a te quest'ora. Ora se non sei colma io non ho più più. Ad una marmitta: «Un colpo, un grande schianto... e per quel di solo di fede, il fante si nutre! Ad un carabiniere di valico: «Ora non abita l'aria che l'ala del mio sogno. Alle pinze: «Se vuoi vane le pinze valzerò i denti» — «Mamma mi disse: Val ed io l'ultimo qual».

Una breve linea telefonica completa, sopra due tombe d'ignoti, telefonisti del Genio, una baracca a due posti, del giaciglio del Fante, le sue armi, le maschere, l'intero equipaggiamento e le tombe di tre ignoti fantacini, accanto un elmetto di trincea con un fucile abbandonato e il monumento eretto alla memoria di altri ignoti, così pure grosse bombarde, obici, mitragliatori, frammenti di aeroplani, di motori, elicotti, una cucina, da campo al suo carro tutto insomma l'armamentario di guerra non dimenticando due ski, due racchette sulla tomba di 4 alpini. Sui 4 ignoti marinai di Muzana un gruppo di ancora e un frammento di sommergibile.

LAVORO MIRABILE

In complesso un lavoro mirabile di noi italiani, dovuto ad un artista e valoroso soldato, il colonnello Vincenzo Paladini capo dell'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. di Udine; che da oltre due anni si è dedicato col cuore e con l'anima a questa opera magnifica che eternamente ricorderà agli italiani le gesta dei magnifici nostri fanti che a migliaia donarono la loro giovinezza sul Carso per aprire la via di San Giusto.

Sulla sommità della collina la Cappella Oesario col suo Furo di dieci mila candele che perennemente illuminerà la piana friulana, il golfo di Trieste, il Carso fino a Gorizia.

Nell'interno della Cappella un piccolo altare costruito con cimeli di guerra, bombe come candelieri, un elmetto per pila d'acqua santa; alle pareti quattro dipinti di mirabile fattura dovuti ai Cioti Udinesi.

Monumenti di gloria e di amore verso i fanti dell'Invitta Armata, omaggio di fede e di riconoscenza e nel contempo monito per gli italiani delle nuove terre.

IL TEMPIETTO

L'interno del tempio votivo, a carattere due balonette con cespiti di rose sostengono l'altare, a due candelieri sono due balonette, pure infisse

sul campanello d'un almetto in miniatura con una balonetta infissa per manico; il piatto per l'ampolla è decorato con motivi allegorici, e nel mezzo in altorilievo, è raffigurata una mano che stringe la spada romana, l'acquasantiera è un elmetto. Il calice... questo ancora non si sa quale che sarà. Certo un oggetto preziosissimo in oro e argento; che fu donato proprio in questi giorni.

Una signora ha scritto al colonnello Paladini, Negragio, capo e direttore dell'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. e onorato Salme Caduti in guerra offrendo un oggetto per il tempio: mandasse al tal posto alla tal ora, a dire quale cosa sarebbe stata più gradita. Alla risposta che sarebbe stato gradito un calice per la celebrazione, la ignota benefattrice fissò la giornata ore con lo stesso mezzo, il dono potrà essere ritirato: «Non sappia la tua destra il bene che fa la tua sinistra».

Si stanno intanto completando le ultime tombe.

Caratteristici sono gli ultimi monumenti: una barra e la seguente epigrafe: E il dura a lui Caron non ti cruciava — vanto per altra via per altra spiaggia — sono miei fenti e più non dimandare. Vi è poi una pipa e la dicitura sopra il sasso su cui pisa: Della nuda trincea mia fedele amica.

Un Megafono per ingrandire una voce. Una ghirba: «O ghirba a me il tuo sa certo d'ironia — Tu salvasti la

tua, io non salvai la mia — e non l'indovino noi — dire di me la storia che più dell'acqua tua ebbero di te di gloria». Inutile credere che si spiegarono al lettore come la ghirba — il recipiente in pelle col quale si portava l'acqua al soldato — avesse assunto il significato di «salvare» anziché dire il vecchio motto: «Salviam la pelle» si usasse più volentieri in gergo «salviam la ghirba». E fu tanto in voga che l'VIII Armata pubblicò anche un giornale «La ghirba» che ebbe un successo e del quale si stampavano ben 40 mila copie, collaborandovi i migliori letterati d'Italia.

Altri monumenti funerari costruiti proprio in questo scorcio di tempo e degni di nota sono quelli al carabiniere e all'alpino. Il primo è raffigurato da un cappello da carabiniere in ferro, con la bandoliera che poggia sullo stesso zasso e la dedica: «Carabiniere del Re usi acendo obliedire morire tacendo». E gli alpini due ski che s'inrociano, una racchetta, due bastoni per montagna, una piccozza che formano come il ripiede di sostegno ad una tenda; nel centro, sul terreno un berretto da alpino e una aquila. La dedica spiega: «A noi fanti del Carso gloria e dormire vicini — ai puri eroi dei monti nostri fratelli alpini».

Ottobre, 1922.

Giacinto

CRONACA DELLE PROVINCE

Da FANNA

Il monumento ai caduti

Discorsi di mons. Paolini e dell'on. Gasparotto

Ci scrivono 23: Sulla piazzetta davanti alla Casa del Comune, sorge il ricordo marmoreo che il popolo di Fanna ha ieri con schietta solennità consacrato ai suoi figli caduti in guerra che sono in numero di ben sessanta.

Il monumento raffigura l'Italia vittoriosa in atto di deporre con una mano una corona d'ulivo, sul tronco di una colonna spezzata a di porgere con l'altra i fiori della riconoscenza al fante che dall'alto dell'obelisco leva con fierezza la bandiera della Patria. Sulla colonna manca l'elenco dei nomi dei caduti e accompagnati dalla seguente dedica:

«Fanna — a ricordo dei suoi figli — Guerra 1915-1918 — il sacrificio dei martiri sia manto ai posteri» — Agosto 1922.

Alla cerimonia inaugurale ha presenziato una gran folla di persone venute anche dai paesi vicini. L'inaugurazione del monumento è stata preceduta dalla distribuzione di un catalogo al valore e dalla consegna della bandiera — dono delle signore del paese — alla Sezione ex combattenti.

Sulla piazza la popolazione è convinta in corteo preceduta dalla banda di Maniago che suonava l'Inno patriottico.

Di fronte al monumento in un palco prendevano posto le Madri e le vedove dei caduti.

Fra i presenti abbiamo notato: L'on. Gasparotto e i cons. prov. ing. Pallavicini — avv. Mario Marchi — avv. Maddalena — il dott. Venier — i Sindaci di Maniago, Fanna, Arba, Pombianco, Vivaro Montebale, Andreis, Cavasio, Nuovo Fleg, Zambon — il prof. Longo — il cav. don Brovedan — il maestro Miralzo — il signor Gobetti — il cav. Poloni — le bandiere del Comune di Fanna — dell'As. Sportiva — della Società Operaia — dei Giovani cattolici di Maniago — della Società Operaia di Fanna, Cavasio, Nuovo e Arba, della Ass. Combattenti di Udine, Andreis, Gasparotto, Claut, Fanna e dei Mutuati di Udine.

Istanti di profonda commozione: si hanno allungando dopo un vibrante discorso del cap. Gallesuzzi di Bistagno questi appunti sul petto della madre le medaglie al valore.

La commozione si rinnova e avvince tutta la folla quando al suono della marcia reale viene recopato il ricordo marmoreo.

A questo punto il vescovo monsignor Paolini pronuncia il rito della benedizione. Indi fra un religioso silenzio parla della guerra e delle sue spaventose conseguenze. Alcuni a frasi però stonate e distaccate, vengono sottolimpate con vivaci mormorii. Ma il vescovo si riprende e termina con un invito ad amare la Patria e con l'augurio che cessino le competizioni di parole.

Il vescovo seguito dai sacerdoti lascia quindi la piazza.

E si svolge la cerimonia della consegna della bandiera. La signora Margherita Girolami, nel consegnare il vessillo agli ex combattenti dice ad essi parole di affetto e riconoscenza, cui risponde con un elevato discorso l'ing. Platod presidente del comitato.

Prende quindi la parola l'on. Gasparotto, il quale parla, non dei fatti, ma delle glorie della guerra. L'oratore è attentamente ascoltato, spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una grande ovazione.

Così è terminata la cerimonia che ha consacrato alla riconoscenza dei futuri le glorie dei figli di Fanna caduti per la Patria immortale.

Da MAIANO

Sottoscrizione: Ci scrivono 20: Con oblatione di lire 200 del Municipio e di lire 100 della Sezione Combattenti è aperta la sottoscrizione per la onoranza all'eroe sargento ma-

trigliere Angelo Zampini da Città di Castello, che il 30 ottobre 1917, col nobile sacrificio della sua giovane vita, dava mirabile esempio del valore di soldato d'Italia.

Il prossimo 4 Novembre in suo onore verrà scoperta una lapide a Fanna sul luogo dove il prode sargento si lasciò fulminare sulla sua arma anziché arrendersi.

Le oblationi si ricevono presso la locale sezione combattenti.

Da BUIA

La prima giornata dei festeggiamenti

Ci scrivono 23: La giornata di ieri così imbroccata e piovosa dava poco bene a sperare per la riuscita dei festeggiamenti di oggi.

Invece questa mattina con un magnifico sole autunnale e la promessa di una bella giornata, si iniziarono i festeggiamenti con la sveglia della banda cittadina.

Il paese tutto e pulito era di una lieta gaiezza, colle bandiere che galleggiavano al vento e colla piazza pavata a festa.

Alle ore nove cominciarono ad arrivare le autorità e le rappresentanze per la consegna della croce alle madri dei caduti.

Notiamo fra le autorità il Sindaco Miani Giovanni, il Capitano Giovanni Antonio Traversi, il Capitano Nino Baccaniga, il Tenente Carlo Baracchini, l'onorevole Zaniboni, il sig. Proconsole della Società Operaia Agricola di M. S. Pierantonio Domenico, il sig. Pantoni Angelo Presidente della Sezione Combattenti di Buia, il sig. Vito, Francesco Presidente della Cooperativa di Lavori dei Combattenti di Buia, il sig. Antonutti rappresentante della sezione Combattenti di Colloredo di M. A. il notaio Antonio Michele, il sig. Gino Gervasutti, il brigadiere dei Reali Carabinieri Comandante in Stazione di Buia, ed altri di cui mi sfugge il nome.

Di rappresentanze con bandiera notiamo: le Sezioni Combattenti di Buia, Colloredo di Montebale, Artegnia, la Società Operaia Agricola di M. S. ed il Circolo giovanile S. Filippo Neri di Avilla.

Dopo un solenne rinfresco offerto dal Comune sotto la Loggia Municipale, si inizia la cerimonia sulla gradinata del palazzo Comunale, cerimonia che nella sua severità riesce solenne e imponente.

L'anima del popolo di Buia vibra all'unisono con le madri dei caduti, nella rievocazione di quegli eroi che gettarono la vita per la Patria e che supplendo al loro sacrificio.

Primo a prendere la parola fu il Sindaco, che così si esprime:

Ringrazio l'Ufficialità, le Autorità ed il popolo, che è accorso numeroso a manifestare il proprio affetto alle Madri dei Caduti che il Governo mi ha delegato di premiare.

Lascio all'oratore ufficiale dire il sentimento nostro, la gratitudine e l'onore che dobbiamo a queste nostre Madri, che oggi sono state qui invitate ad accettare la croce di guerra, emblema di onore e di gloria.

Nulla ho io da aggiungere alla vostra commovente, che è la più bella, la più sentita manifestazione, il più fervido discorso, il più caro pegno di rispetto e di amore per le nostre vedove che, spontanea mi sgorga dal cuore. Oggi si commemora il dolore più santo, più puro, che non ha paragone, con nessun altro, quello della Madre e al esilio il suo sacrificio; ma è vana ogni nostra dimostrazione, se qui non sappiamo fare che la promessa di un giorno, se non siamo veramente e fortemente persuasi che le Madri hanno offerto il sangue del loro sangue per la pace, la libertà ed il lavoro concordato e produttivo.

Abbiamo combattuto e offerto per la libertà, la pace ed il lavoro, a favore di tutti e noi dobbiamo, anche domani, anche nel lontano avvenire, esser uniti come oggi nel volere che la guerra sia stata di utilità e di gloria per la libertà di pensiero e di azione. Nell'ambito della legge, che deve essere ferma ed eguale per tutti. Questo ha detto alla Madre la Patria nel 1918, quando ha donato

la loro figli, e questo dobbiamo ripetere oggi noi nella grandezza del lavoro e nella pace dell'Italia nostra, alla cui salvezza io grido il mio EVVIVA.

Dopo il discorso del sindaco lo oratore ufficiale Giannino Antonio Traversi pronuncia il discorso ufficiale. L'esimio oratore tiene per mezz'ora ininterrottamente il pubblico colla sua parola fluente ed elevata. Riassumere il discorso del brillante oratore sarebbe questione la bellezza del foglio di discorso. Solo diremo che egli parlò alle madri rievocando la epopea della gloriosa guerra, parlò del cimitero di guerra del culto che il conflitto onorifica soldati morti in guerra con séda a Udine ha per le rismunizioni e per le ricchezze delle salme sparse nei diversi campi di battaglia, della grandezza che ogni italiana deve avere e per i nostri morti in guerra, e come le madri siano santificate nel loro dolore e nel loro ricordo.

Dopo il discorso dell'oratore ufficiale, furono date 85 croci alle madri, e così finì la mesta e solenne cerimonia.

Alle ore 11 si formò un nuovo corteo, che, partendo dalla sede della Cooperativa di lavoro dei combattenti con la banda in testa e con le bandiere dei combattenti o della Operaia, si portò al nuovo ponte sul Carso per la solenne inaugurazione.

Il ponte era pavesato di bandiere e festoni e chiuso da nastri verdi.

Andando il corteo al ponte il presidente della Cooperativa dei combattenti sig. Vito Francesco ringraziò la autorità e le rappresentanze per il loro intervento, quindi con una indovinatissima poesia in vernacolo friulano cantò le lodi del ponte, del lavoro e della cooperazione.

Infine il sindaco sig. Miani Giovanni battezzava il ponte con la tradizionale bottiglia di spumante mentre la musica intonava la marcia Reale e razzi e spari eccheggiavano per l'aria.

Alle ore 19 pure sulla piazza S. Stefano si incendiarono fuochi artificiali a girandola, presenti circa tre mila persone. Domani riferiremo sulla seconda giornata dei festeggiamenti.

Da CIVIDALE

R. Convitto Nazionale di Cividale. — Da vario tempo la direzione del R. Convitto Nazionale di Cividale ha chiesto notizia, per mezzo della stampa, degli ex allievi del Convitto, del Ginnasio e della Scuola Tecnica, caduti in guerra, per onorarne la memoria con una lapide. Questa sarà inaugurata quanto prima. Tuttavia si avvertono ancora le famiglie eventualmente interessate ad ulteriori aggiunte, che potranno farsi anche in seguito.

Onore benefico. — Gli amici del compianto Rizzoli Ernesto, per onorarne la memoria, versarono alla Congregazione di Carità L. 115 per la istituzione di un letto nella Casa di Ricovero.

Sottoscrizione L. 5 cadauno i signori: Vanni Cesare — Delfina Luigi — Del Basso Giuseppe — Gregoratti Ezzezzio — Moschioni Eugenio — Iacovelli Giuseppe — Diplotti Achille — Rosso Romeo — Zanuttini Amadeo — Podrecca Antonio — Vanni Luigi — Corbi Cesare — Perazzola Carlo — Cavallini Eugenio — Petrucci Ing. Alvise — Aviani Giovanni — Bellina Dino — Rizzoli Gio. Ballo — Rizzoli Alfonso — D'Orlandi Orazio — Ermacora Flaminio — Muner Giuseppe — Perazzola Giorgio.

La Filologia al Sociale. — Sabato 28 e domenica 29 ottobre la Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana tenne due straordinarie rappresentazioni al Teatro Sociale con la Commedia in tre atti del Bellarini «Amor in Canoniche» e la commedia in tre atti dello stesso autore «Comari Sese».

Teatro Sociale. — Al Cinema Concerto del Teatro Sociale Ristori questa sera martedì si produrrà la quarta serie del grandioso lavoro cinematografico «Il Corriere di Washington» e domani mercoledì quinto ed ultimo programma.

Per giovedì è preannunciato un altro interessante lavoro di avventure in quattro parti il «Mistero con il giglio» Cello Bucilli e l'Atleta Carlo Aldini.

Avviso d'asta

Nel giorno 11 Novembre a. e. s. e. si aprirà presso il Comitato Amministrativo del Servizio di Pubblica Nettozza di Trieste pubblica asta per la fornitura di foraggi per gli animali da tiro appartenenti a detto servizio. I concorrenti dovranno depositare presso la Civica Tesoreria un vado di lire 3000 in danaro, o carte di valore, o crediti liquidi.

L'offerta deve comprendere: Fornitura di 200 q.li di avena e 200 q.li di crusca da consegnarsi in porzione di 100 q.li di ciascuna specie entro la terza settimana d'ogni mese, incominciando dal 20 novembre p. v.

Fornitura di 300 q.li di fieno, sia sciolto che in balle, ripartita in consegna non superiore a 60 q.li settimanali, incominciando dal 20 novembre p. v.

Traffandosi di fieno sciolto, questo dovrà essere consegnato direttamente alle scuderie del servizio; se invece l'offerta concerne fieno in balle il prezzo dovrà venire fatto franco Banchino.

La offerta vanno accompagnate da campioni, che per il fieno non potranno essere inferiori ai 20 Kg. La offerta scritte su carta bollata da lire 2 o munite di bollo equivalente, suggellate e corredate dalla quietanza comprovante l'effettuato deposito del vado cauzionale presso la Civica Tesoreria, sono da prodursi fino le ore 12 del giorno 11 novembre presso la Direzione in Corso V. 43 IV (edificio del Civico Monte di Pietà) Trieste.

La deliberazione inerente l'aggiudicazione della fornitura dei foraggi, spetta alla Giunta Municipale, che sull'esito della gara potrà prendere quella decisione che le pare convegni.

L'aggiudicatario dovrà versare una cauzione di L. 10.000.



MANIFATTURE

PELLICERIE - CONFEZIONI per Signora e Uomo

Società Anonima

Mazzoleni de' Stefani

Prodotti Chimici Farmaceutici

Coloniali - Droghe

SEDE IN BRESCIA - Via XX Settembre, 6 B.

Rapporto Coloniali

IMPORTAZIONE DIRETTA

Cannelli - Garofani - olii di Macis

Noci moscate - Pepe

DROGHE FINE garantite purissime

Macinazione propria in Verofia

e' una delle ex Ditta G. J. STEFANI & FIGLIO

FILIALI

MILANO - V. S. Vittoria al Teatro 2

VERONA, Via Savonarola N. 9

UDINE, Via Leorgnana N. 2

MANTOVA, Via R. Ardigò N. 12-13

AGENZIE

TRENTO, Via Belenzani N. 25

BOLZANO, Kapuzinergasse N. 23

Antica Ditta

PASQUALE TREMONTI

del Cav. Uff. Angelo Tremonti

Ponte Poscolle — UDINE — Ponte Poscolle

UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO delle insuperabili

STUFE BECCHI

BREVETTATE

Guardarsi dalle Imitazioni

Da SACILE

La cerimonia fascista

Ci scrivono 23: Com'era stato annunciato ieri mattina si è svolta la cerimonia fascista alla quale hanno partecipato le catoliche nere delle Sezioni viciniori. Il paese era imbandierato. Verso le 9.30 lungo il viale della stazione si è formato il corteo dei fascisti che preceduto da una fanfara si è recato al Teatro Zaccarano eccezionalmente gremito di folle in ogni suo ordine. La consegna del gagliardetto è avvenuta fra grande entusiasmo. Applauditissimo ha parlato il Segretario provinciale avv. Pisent.

Terminata la cerimonia il ten. De Carli comandante della Legione Friulana, ha passato in rivista le squadre alla presenza di una gran folla ammirata e plaudente.

Alle 12 tutti i fascisti erano ripartiti in buona ordine.

Da S. DANIELE

Il risultato della gara di Tiro a Segno Mandamentale di ieri. — Ci scrivono 23:

Dalla segreteria della Gara di Tiro a Segno ci perviene il risultato delle operazioni di ieri.

Categ. I. Incoraggiamento — 1. Per sesto Artista punti 32.16 Medaglia d'argento e diploma — 2. Silvotti Giovanni punti 32.15 Med. arg. e dip. 3. Pascali Luigi punti 43 premio ind. 4. Vattolo Francesco punti 24 premio ind.

Categ. 2. Campionato S. Daniele: 1. Pascali Pietro punti 115 Med. arg. e diploma 1. campionato — 2. Silvotti Giovanni punti 107 med. arg. e dip. 3. campionato — 3. Silvotti Luigi punti 98 Med. arg. 3. Camp. — 4. Pascali Luigi punti 96.28 Med. arg. Tiratore scelto — 5. Bartolotti Francesco punti 96.28 Med. arg. Tir. Scelto — 6. Pascali David punti 98 Med. arg. Tir. Scelto.

Deliberazioni del Consiglio. — Sabato 21 corrente si è radunato questo Consiglio Comunale.

Tra i numerosi argomenti trattati merita menzione:

1. Venne deciso che la ricezione del dazio consumo dal 1 gennaio 1923 debba essere data in appalto per un triennio inglobando la corresponsione di agio sui proventi lordi.

2. Venne stabilito presentare domani perché la strada di contravallazione venga inclusa nella strada nazionale la pontebbana in sostituzione del tratto di strada nazionale attraversante l'abitato.

3. Finalmente venne decisa la istituzione dell'Ufficio Tecnico Comunale assumendo quale direttore un Perito agrimensore.

4. Vennero accettate le dimissioni del consigliere comunale e da assessore supplente del sig. Leon. Pascali Pietro nominato direttore della Scuola d'Arti e Mestieri Pellegrino da S. Daniele istituita dal Comune e venne nominato in sua sostituzione quale Assessore supplente il sig. Menchini Carlo.

5. Non vennero accettate le dimissioni da Consigliere Comunale presentate dal sig. Collino Domenico perché non ritenute giustificato. Infatti il sig. Collino giustificò la sua dimissione con il fatto della avvenuta scissione del Partito Socialista.

6. Vennero infine ratificate delle deliberazioni di Giunta e tra le quali alcune riguardanti la organizzazione della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri.

Il Monumento ai Caduti. — Nella sala della Società Operaia si è convocato venerdì sera il Comitato per Monumento ai Caduti presieduto dal dott. Pochi e con la presenza di quasi tutti i componenti.

Il presidente riferì sulle lunghe e la laboriosa pratica intercorse in questi ultimi tempi con lo scultore prof. Aurelio Mistruzzi per addizione alla e come questo sia stato possibile raggiungere martedì scorso sulla base di lire 64 mila e con la consegna del monumento ultimato in opera entro il 30 aprile 1922.

Il Comitato si è poi occupato della epigrafe da far incidere nel monumento spesso scegliendola fra le proposte dalla apposita commissione incaricata e quindi si discusse lungamente sulla opportunità o meno di far scolpire nel monumento i nomi di tutti i gloriosi caduti, onde evitare malumori per omissioni eventuali, decidendo in senso favorevole, e quindi dando mandato per la compilazione di un elenco esatto all'on. Giunta Esecutiva, al Municipio, al Clero, al senio, che dovrà successivamente venire esaminato ed approvato dall'intero Comitato. Venne anche riferito in merito alla sistemazione del Piazzale del Mercato relativamente al recinto che dovrà con tenere il monumento stesso, affidandone il mandato al sig. Antonio Gasparini di Udine artista del genere.

Ed infine vi fu uno scambio di idee in merito alla cerimonia d'inaugurazione del monumento, la quale dovrà essere semplice, austera senza alcun agguito di feste, vera glorificazione dei valorosi caduti per un grande ideale di Patria.

Da MARANO LAGUNARE

La sottoscrizione per un ex combattente tubercolotico. — Ci scrivono 22: Vi mandiamo il terzo elenco degli oblatori in favore dell'ex combattente Brachetta, tubercolotico, che si trova a letto ammalato e impossibilitato a lavorare.

Guido Vatta lire 5 — Zentilli Giorgio fu Pietro lire 2. Finora furono versate complessivamente lire 132. (Raccomandiamo caldamente questo caso pietoso alla «Associazione pro tubercolotici di guerra». N. d. R.)

Da TARCENTO

Non è un disertore. — Riceviamo e pubblichiamo:

Prima di tutto è da ributtarsi il detto «disertore» da parte dello scrivente, poiché egli fu riformato pochi mesi prima dell'invasione, né rimase volontario sotto il nemico, ma per forza maggiore, che dopo aver fatto ogni sforzo per seguire l'Esercito Italiano nel momento della sventura di Caporetto, «era assieme alla propria famiglia» attraversando dei terribili spaventosi, giunti a S. Daniele dovette fare dietro front come tutti gli altri malcapitati, a causa che avevano fatto saltare il ponte del Tagliamento.

Al suo ritorno in Tarcento trovò la casa in parte incendiata e completamente svaligiata, e di ciò esistono documenti e testimonianze.

Basarsi dunque poco alle chiacchiere dei maligni, ma profondarsi meglio sulla verità delle cose onde evitare calunnie e all'incertezza.

Le gesta poi del sottoscritto, durante l'invasione sono state di continua opera sia per i poveri che per i prigionieri e anche in vista di ciò vi sono documenti e testimonianze.

Mi si dice poi che pare faccia apposta d'essere rappresentante di una ditta viennese, a cui risponde che non faccio apposta, ma sul serio, perché seriamente guadagno, e spero come commerciante di avere il diritto di negoziare con qualunque Nazione, pur di procacciare il pane alla mia famiglia.

Fin qui dubitate se avere risposto con ragione su quanto mi si vuol coprire nel comunicato del vostro giornale, per il resto, che riguarda la bandiera rossa inalberata a Collalto di nulla c'entravo.

La bandiera rossa era realmente rossa, e sporchi coloro che l'hanno messa o fatta mettere, mentre l'olio di

ricino che equivocamente mi fecero ingoiare, era veramente giallo e poi santissimo che tutto è vero per fatto andar via dovetti bere un'altra dose di quel biondo.

Sia dunque finito tutto in santa pace, e illi si lasci pur la pace di commerciare con i viennesi, ovvero chi mi critica, sia tanto gentile a non lasciarsi di procurarmi altro impiego, se intende rendermi più grande patriota, ma se non vuol disturbarmi, creda pure che se anche combattessi con i viennesi, andrei sempre un vero italiano e come tale dovetti morire.

Da STARANZANO

Altre infamie. — Ci scrivono 21: Essendo le pratiche opportune finalmente avranno la riattivazione dell'Asilo Infantile. La cerimonia d'inaugurazione seguirà lunedì 6 novembre. Quale istituto è stata scelta fra le concorrenti la signorina Annita Novacco di Porenzo, licenziata all'Istituto Magistrale femminile di Gorizia e dotata di ottimi precedenti morali e di abilità perfetta.

Un senso di perenne riconoscenza vada al Reverendissimo mon. Domenico Feruglio che animato dalla filantropia che lo distingue mette a disposizione della umanitaria istituzione i locali necessari.

Da GENOVA

Sotto i cipressi. — Ci scrivono 23: Nella villa Brullini (Trasaghis) ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta e buona signora Maria Feruglio, moglie dell'ex sindaco di quel Comune sig. Lorenzo Feruglio e madre del signor Martino ricevitore postale a Trasaghis, simpatica e nota conciosità e stimata di tutti.

Tutto il paese non solo, ma molti forestieri di Genova e dintorni accorsero a partecipare ai funerali della povera signora in breve tempo ripulita all'affetto dei suoi cari e di quanti la conoscevano.

Al marito anche egli ora ammalato ai figli e congiunti tutti porgiamo da che da queste colonne vivissime collaudiamo.

CRONACA CITTADINA

DANNI DI GUERRA Un'importante riunione del Comitato Centrale d'agitazione

Il rinvio del convegno del 29 ottobre.

Ieri presso la Federazione Industriale e Commercianti ha avuto luogo una importante riunione dei rappresentanti dei Comitati provinciali di agitazione per discutere sul convegno in detto per il 29 corr. tra le autorità delle regioni danneggiate dalla guerra, sulle opportunità di mantenere un tale convegno in vista delle sopravvenute contingenze politiche parlamentari e di quelle desincentanti le quali potrebbero suggerire atteggiamenti disformi da quelli eventualmente adottati e da eseguirsi.

Dopo laboriosa ed elevata discussione nella quale furono trattati tutti i punti del complesso problema si pervenne alla opinione (posta accettata alla unanimità dei convenuti) secondo la quale torna opportuno lo ag giornamento dello indetto convegno, al fine di meglio precisare in questo frattempo, non prescindendo da quelle che saranno le situazioni create dallo svolgersi degli avvenimenti politici, i concreti postulati dei danneggiati di guerra in ordine ad una precisazione dei capitali sui risarcimenti.

Anche in ordine alla eventualità di un nuovo appello al Paese per la creazione di una Camera che riceverà il mandato di provvedere allo assetto finanziario dello Stato fu avvisata la opportunità che a quella Camera sia presentato il problema dei risarcimenti nella sua interezza, onde esso facendo parte di quello che dovrà essere il quadro dello assetto generale finanziario dello Stato in esso si insedi con una soluzione precisa nel tempo e nelle tassative assegnazioni di bilancio.

Fu infine avvisata la opportunità che il Comitato di azione mantenendo sempre vivo il contatto con i danneggiati da un lato e con i partiti politici dall'altro determini e precisi quei postulati che gli stessi partiti politici abbiano ad adottare scendendo nella lotta elettorale, come richieste corrispondenti ed adeguate alla definizione di un problema che interessa tutti i partiti come tutti i danneggiati poiché la restaurazione delle nostre terre è chiesta comune.

Come conclusione dell'interessante e diligente esame svolto nell'ampia discussione fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «Atteso il probabile maturarsi in breve termine di situazioni politiche parlamentari che potrebbero rendere necessaria deliberazioni diverse da quelle che fossero prese dal convegno del 29 corr.

«Allo scopo che le deliberazioni che verranno prese, siano definitive e conclusive»

Il Comitato Centrale delibera di aggiornare il convegno al più presto tempo possibile.

La sede dei Uolini

Nel pomeriggio il comitato truppe aperta ufficialmente la sede della Sezione di Udine dell'Unione Operaia E. scursionisti Italiani (U.O.E.I.).

L'Unione si propone il nobilitamento scopo di sostituire nella vita operaia all'ostilità le igieniche passeggiate e le vigorose escursioni alpine.

I locali, che si trovano nel vicolo di Prampeno N. 10, sono messi con semplicità, ma dimostrando in metà alla quale tende l'Unione.

Sulle pareti si vedono fotografie di panorami alpini e le principali insegne dell'Alpinismo: bastoni ferrati, corde, piazzerie, sky, ecc. ecc.

I preposti della Sezione fecero con molta cortesia gli onori di casa.

Erano presenti il presidente sig. rag. Antonio Feruglio, il vice presidente sig. G. M. Prager, i membri del consiglio direttivo sig. C. Lido Cautero, Lino Girone ed Emilio Mitani a memoria soci.

Tra gli invitati abbiamo notati i signori colonnello cav. I. Rubbazzar, Ferrucci e signorina Cesare per la Società Alpina Friulana, i signori cav. Enrico Broili, cav. Ridomi e Lenisa per l'Associazione Commercianti, ed Esercenti, il maestro Bonanni per gli ex Alpini.

L'orchestra composta di soci della Sezione suonò molto bene alcuni pezzi, e il coro cantò l'inno del «Comitato d'Inno della Società alpina».

Venne servito un rinfresco, durante il quale il presidente sig. Feruglio, disse che la Direzione aveva deliberato di non tenere discorsi per l'inaugurazione della sede sociale, e perciò egli si limitava a porgere vivissimi ringraziamenti a tutti gli intervenuti.

Gli venne risposto con unanime e caldissimi «evviva» alla prosperità della nuova associazione.

Dopo qualche altra suocata e il canto di qualche «villotta» si chiuse la festa cerimoniale.

Visitate la nuova PROFUMERIA RIGATTI VIA CAVOUR, 3

Imposta sul vino

L'intendenza di Finanza ci comunica: «Ad evitare che erronee interpretazioni della legge sull'imposta generale sul consumo del vino possano far incorrere i contribuenti in contravvenzione, le cui gravi sanzioni ricadrebbero su di loro, si crede opportuno far noto che a norma dell'art. 19 del regolamento 17 luglio 1921 n. 975 per ogni vendita di vino dai produttori ai rivenditori ed ai consumatori deve essere sempre soddisfatta l'imposta dal compratore mediante versamento all'ufficio Fiscale. Analogamente nel caso in cui il vino prodotto dai vigneti propri o con uve comperate, sia messo in vendita nell'esercizio (osteria, ristorante o simile) dal produttore medesimo l'imposta deve essere da lui versata prima di porre in vendita il vino stesso per l'intera qualità prodotta.

Quest'ufficio in seguito a domanda dell'interessato, tenuto conto sia dell'importanza della produzione che dell'entità dell'esercizio stesso, potrà consentire (conforme le istruzioni ministeriali) che siano inviate attestazioni versamenti periodici da stabilirsi caso per caso, ma sempre anticipatamente.

per un preventivo medio consumo in un dato spazio di tempo.

Allegati ai foglietti di vendita.

Nell'interesse di giovani ingegneri e di periti industriali ex combattenti che intendano dedicarsi all'insegnamento professionale, l'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce 10 assegni di L. 4800 ciascuno, per facilitare loro la frequenza della Scuola di Magistero annessa al R. Istituto Nazionale di Istruzione Professionale in Roma.

Agli aggiudicatari degli assegni saranno rimborsate le spese di viaggio del luogo di residenza a Roma e viceversa.

La frequenza della Scuola di Magistero, come è noto, costituisce condizione di preferenza nell'assunzione, da parte del Ministero dell'Industria, del personale insegnante di cui necessitano presentemente le Scuole Industriali.

Le domande dovranno pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti — Ufficio Educativo e Avvicinamento Professionale, Via Ulpiano 11 Roma (26) — entro il 27 novembre p. v. corredate dei documenti indicati nell'apposito stampato che gli interessati potranno richiedere o direttamente all'ufficio annesso, o agli uffici provinciali di Assistenza ai Combattenti, in genere, a tutte le organizzazioni di reduci di guerra e agli uffici di collocamento.

I Combattenti e la Festa della Vittoria

L'Ufficio Stampa del Comitato Nazionale dell'A. N. C.

Il Comitato Nazionale della Associazione Combattenti aveva rivolto al presidente del Consiglio domanda perché il 4 novembre fosse dichiarata Festa Nazionale della Vittoria; il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha deciso di accogliere la domanda approvando il relativo schema di decreto.

Tutte le Sezioni dell'A. N. C. riuniranno in tale giorno i Combattenti per cementare nel ricordo della vittoria i vincoli di fraterna solidarietà della trincea.

Allegati ai foglietti di vendita di Udine

Tutti gli Esercenti e Negozianti soci e non soci dell'Unione sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo il giorno di mercoledì 24 corrente alle ore 16 (4 pomeridiana) nella sala delle Pubbliche Audienze in Via Treppo (Palazzo dei Tribunali) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Commissione sul Dazio Consumo e sull'orario dei pubblici esercizi — 2. Danni di guerra — N.B. — Non mancate di intervenire alle Assemblee su volete tutelare i vostri interessi.

p. H. Cons. Direttivo Leoncini

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del compianto prof. cav. Riccardo Adamo: dottor cav. Oscar Luzzatto lire 15.

LA DITTA GIUSEPPE CARLINI

Manifatture di Udine

avverte la sua Spett. Clientela che avendo ceduto i suoi magazzini ad una IMPORTANTE SOCIETA', ha messo in vendita tutte le merci esistenti a prezzi notevolmente ribassati.

Un'orchestra composta di soci della Sezione suonò molto bene alcuni pezzi, e il coro cantò l'inno del «Comitato d'Inno della Società alpina».

Venne servito un rinfresco, durante il quale il presidente sig. Feruglio, disse che la Direzione aveva deliberato di non tenere discorsi per l'inaugurazione della sede sociale, e perciò egli si limitava a porgere vivissimi ringraziamenti a tutti gli intervenuti.

Gli venne risposto con unanime e caldissimi «evviva» alla prosperità della nuova associazione.

Dopo qualche altra suocata e il canto di qualche «villotta» si chiuse la festa cerimoniale.

Visitate la nuova PROFUMERIA RIGATTI VIA CAVOUR, 3

Imposta sul vino

L'intendenza di Finanza ci comunica: «Ad evitare che erronee interpretazioni della legge sull'imposta generale sul consumo del vino possano far incorrere i contribuenti in contravvenzione, le cui gravi sanzioni ricadrebbero su di loro, si crede opportuno far noto che a norma dell'art. 19 del regolamento 17 luglio 1921 n. 975 per ogni vendita di vino dai produttori ai rivenditori ed ai consumatori deve essere sempre soddisfatta l'imposta dal compratore mediante versamento all'ufficio Fiscale. Analogamente nel caso in cui il vino prodotto dai vigneti propri o con uve comperate, sia messo in vendita nell'esercizio (osteria, ristorante o simile) dal produttore medesimo l'imposta deve essere da lui versata prima di porre in vendita il vino stesso per l'intera qualità prodotta.

Quest'ufficio in seguito a domanda dell'interessato, tenuto conto sia dell'importanza della produzione che dell'entità dell'esercizio stesso, potrà consentire (conforme le istruzioni ministeriali) che siano inviate attestazioni versamenti periodici da stabilirsi caso per caso, ma sempre anticipatamente.

Tipi 1735 Elettrici di nuova invenzione

Si cambiano a condizioni vantaggiose i vecchi Registratori richiesti con gli ultimi modelli 1922

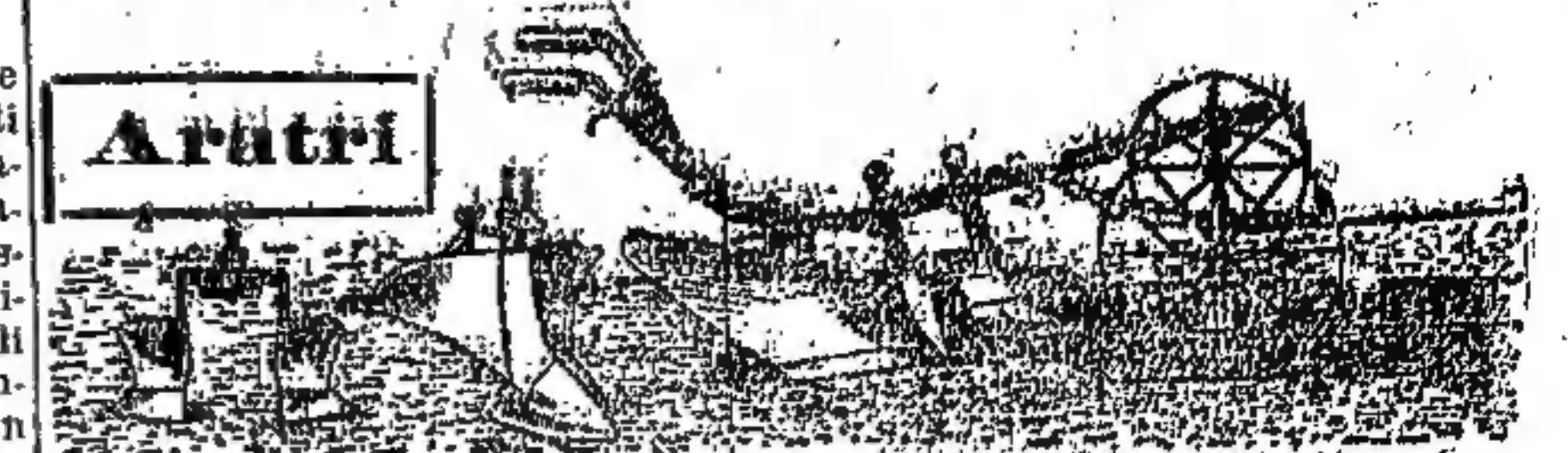
THE NATIONAL CASH REGISTER Co

Unico Agente per Udine - Treviso - Belluno e provincia

GIOVANNINI FRANCESCO

UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413 - UDINE

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI



GRUPPO COMPLETO - SU UNICA DUNE (DUT) - per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rinzoratori a corda zappini applicabili tutti sulla stessa base). — Prezzi per gruppi completi: N. 7 (schieletro acciaio) L. 675 — N. 10 (schieletro ferro forgato) L. 725 — N. 10 (schieletro acciaio) L. 775. — Continua di esemplari forniti dalla «SEZIONE MACCHINE», dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

Piazzale dell'Agraria - UDINE - Ponte Poesello

LIBRERIA CARDUCCI succ. Reale Libreria Gambierasi

Via Cavour - UDINE - Piazza XX Settembre

Testi scolastici per tutte le scuole

APERTURA DI CORTI CONCORTI - FURNITURE COMPLETE

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente l'Epilessia

ed altre malattie nervose sono le

POLVERI e TAVOLETTE

dello Stabilimento CASSARINI

BOLOGNA (Italia) - DOMANDATELE IN TUTTE LE FARMACIE.

Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le Esposizioni, ONORATE da un dono delle R. MM. i reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli Stati del mondo. Si spedisce franco spedito del guaffi.

S.A.O. Stabilimento Agro Ortole UDINE

CORONE in fiori freschi e all'oro

CORONE metalliche e fiori artificiali

ADDORCHI di tomba - Collezione di CRISANTEMI.

Sede - Piazzale Venezia 2 - Telefono B

Negozio - Mercatovenechio 2 - Telefono 3.22

L' "AMERICANA"

Gran Deposito Automobili:

Soci - Fiat - Fiat Torpedo - Landulet Torpedo - Chassis

a prezzi eccezionalmente bassi.

Rappresentanza generale per la riparazione e vulcanizzazione di pneumatici con la massima garanzia.

P. S. Si comperano copertoni usati, doporabili.

CORISIA - Via Danipontano 4.

Rivolgersi alla Ditta

GAUDIO & CAVALLERO

UDINE

Piazza del Duomo N. 4

Telefono centrale 244

Tel. ufficio stazione der. 244.

Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di Stato

5 ragioni per le quali, prima di acquistare un Registratore di Cassa, dovete informarvi degli

ULTIMI MODELLI 1922

"NATIONAL"

UNICA SEDE DELLA CASA

FABBRICANTE

VIA DANTE 14, TELEF. n. 17.36 - MILANO (9)

1 emette uno scontrino per ogni cliente

2 stampa sullo scontrino il prezzo di ogni singolo articolo.

3 espone al controllo pubblico il prezzo di ogni singolo articolo.

4 addiziona l'importo di ogni articolo e ne stampa il totale in fondo allo scontrino

5 stampa nella striscia segreta tutti gli importi pagati dai clienti e li addiziona nel totalizzatore.

Questi oltre a tutti i vantaggi che offrono i Registratori Cassa NATIONAL

Capitali L. 300.000.000 - DAYTON, OHIO, U. S. A.

Unico Agente per Udine - Treviso - Belluno e provincia

GIOVANNINI FRANCESCO

UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413 - UDINE

Sartoria "LA TORINESE"

ROTTARO-TESSARO & VIDONI

UDINE - Via Manin (ex palazzo Braida) Tel. 406 - UDINE

La linea Cervignano-Palmanova NON VERRA' DISARMATA

In seguito alle notizie pervenute da Roma intorno al progetto della burocrazia centrale di disarmare il tronco ferroviario Palmanova-Cervignano, costruito durante la guerra, il nostro Sindaco si è interessato presso l'on. Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, perché non fosse data l'esecuzione al temuto provvedimento.

La Direzione Generale delle Ferrovie ha testé risposto, dando assicurazione che non è nel pensiero dell'Amministrazione delle Ferrovie di eseguire il disarmo di detta linea.

La risposta sarà accolta con vivo piacere dalle due simpatiche e operose cittadine che vanno ricostituendo con intelligente ed assidua opera il loro patrimonio economico, industriale e commerciale.

Il calice per la cappella del Cimitero di Redipuglia

Abbiamo potuto ammirare, posto nella vetrina della pasticceria "Contagna" in via Cavour, il calice che la benemerita contessa Caiselli di Reana offre alla Cappella del cimitero di Redipuglia in occasione della grande cerimonia del 2 novembre p.v. (vedi articolo di oggi sul Cimitero di Redipuglia).

È un capolavoro di arte e di considevole pregio artistico e di grande valore intrinseco.

È elegante e severo nella forma il bel calice porta incisi i ricordi delle gloriose gesta dei Caduti mentre il bicchiere ed il piedistallo sono ornati da una croce di guerra contornata da foglie di alloro.

Il magnifico oggetto è ben degno di figurare a Redipuglia nella storica giornata.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Le riduzioni ferroviarie eccezionali per i viaggi di andata e ritorno per Roma, concesse in occasione del festeggiamento organizzato dall'Associazione della Stampa e della grande settimana Automobilistica Romana in difesa dell'Associazione Movimento Forestieri, che dovevano cessare il 20 corrente sono state prorogate a tutto il 25 ottobre.

I biglietti sono validi 15 giorni dal giorno della partenza, danno diritto a fermate intermedie ed a prendere posto anche sui direttissimi.

BOLLE DA FIORE

Olandesi, importazione di bottiglie, Cuneo dei fratelli e fratelli, nati, piazza, Via Gaspard, Via della Posta, Udine, Telex 124.

Funerbi Cignolini

Domenica 22 abbiamo avuto i funerali del cantastorie Cignolini rimasto vittima della raccapricciante disgrazia della quale già informammo i lettori.

La manifestazione di cordoglio non poteva riuscire più imponente. Oltre mille persone parteciparono al corteo e fra esse erano rappresentati tutti i servizi delle Ferrovie.

Precedeva la bandiera del Circolo giovanile cattolico con largo seguito di sacerdoti, portate da personale ferroviario, seguivano 10 corone: La Sezione Lavori, il personale viaggiatori, i colleghi, il personale di Stazione e Stabili, La Società Scrittori, i compagni di lavoro, i compagni, i fratelli e sorelle, La famiglia, i sacerdoti e quella delle molte chiese che presero parte.

Seguivano i corone i figli ed i fratelli del defunto e quindi un lunghissimo corteo di compositori, supertori, amici ed ammiratori dell'estinto.

Notiamo fra i presenti, i signori Capitano della Sottile, Zili, Reverendi, il signor P. e tutti i signori Bellarini, Baggio, Coppi, Bit, De Badi, Fumel, Macciola, Marangoni, Del Negro Lomonte, Hesp, Salvarza e molti altri di cui ci sfuggì il nome.

Era pure rappresentato il Consiglio Comunale delle persone dei signori Soligo, Graiz, Mancini e Kelli.

Ripetiamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Funerbi Forni

Nel pomeriggio di sabato abbiamo avuto i funerali del compianto dott. prof. Giovanni Forni, tenente di fanteria, sposato a 27 anni in seguito a malattia derivante da una grave ferita riportata in guerra.

I funerali riuscirono solenni. Vi partecipò il fiore della cittadinanza.

L'ing. G. Mantovani e il prof. Sonet si diedero l'estremo saluto al carissimo estinto.

I vecchi pensionati ferroviari

Nel congresso dei ferrovieri tenutosi il 3 ottobre in Alessandria, venne finalmente definita la questione dei vecchi pensionati ferroviari. Quasi tutte le loro richieste furono accettate e le conclusioni ottemero anche la adesione del governo.

Casa impiegati friulani

Si rammenta che il 26 corrente a ore 17 e trenta nella sala delle pubbliche adunanze in via Troppo vi sarà l'assemblea generale dei soci con importante ordine del giorno.

Un soprabito è 260 lire...

Al maestro in pensione, Furlani Giacomo alloggiato all'osteria della Cisterna in via Villalta rubarono un soprabito e 260 lire.

Una bicicletta...

Al sig. Giuseppe Chiesa, proprietario della Litografia in via Aquileia rubarono la bicicletta.

... un orologio con catena d'oro e un anello con brillante mancavano al capitano Ubaldo In-

Qualcosa si recupera

Gli agenti sono riusciti ad arrestare l'autore del furto in danno del maestro Furlani. E' il pregiudicato Giovanni Vuanini. Gli fu trovato il soprabito ma non le 260 lire.

Investimento ciclistico

Ieri sera verso le 19 il ragazzo Armando Feruglio di Ugo di anni 8 venne investito da un velocipedista. Fu subito trasportato all'ospedale e accolto di urgenza essendogli stata riscontrata la frattura della gamba sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Contravvenzione per vendita abusiva di medicinali

Sabato 21 corr. gli agenti investigativi hanno elevato contravvenzione alla ditta Giovanni Bonora perché gressivo a vendere al pubblico medicinali (magnesia di S. Pellegrino) la cui vendita è riservata esclusivamente alle farmacie.

Corte d'Assise

Stamane alle ore dieci si aprì una sessione della Corte di Assise.

Oggi verrà discussa una causa per rapina in confronto di Gino Perusini.

Fiere e mercati della settimana

Martedì 24 - Paluzza, Feltrina, Mercoledì 25 - Fontanafredda, Mortegliano - Oderzo.

Giovedì 26 - Fontanafredda - Sacile - Gorizia - Fagnano.

Venerdì 27 - Codroipo - Forni Avogtri - Longarone - Conegliano.

Sabato 28 - Belluno - Motta di Livenza - Cividale - Codroipo - Pordenone - Socchieve - Sauris.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina - Maccheroni al sugo - Maltate al latte con contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Manzo brasato con contorno.

GRANDE ITALIA

Questa sera, ore 21

Concerto Orchestrale

VOCI DEL PUBBLICO

Al Preside del R. Ginnasio Liso.

Riceviamo:

Uno di questi giorni passando nella Piazza Umberto I. vidi tutti gli allievi del Ginnasio Liso attendere sotto la pioggia. Ne chiesi ad alcuno il motivo e seppi che l'ingresso agli alunni è proibito fino a tanto che non piova o non siano suonate.

E' forse salutare lasciare dei ragazzi sotto l'acqua in una delle località più fredde ed umide della città, al mattino, d'inverno, anche quando soffia la brezza e nevica?

Sia loro concesso di entrare almeno nell'atrio che certamente a tale scopo venne costruito.

In tutti gli istituti ch'io mi sappia gli alunni possono entrare, anzi lo debbono fare appena finiti.

Uno per un gruppo di genitori.

Da Udine a Milano in 3 ore

Sembrerebbe dal titolo che dovesse trattarsi di un viaggio in aereo, invece trattasi di un pseudo viaggio in automobile.

Infatti domenica alla interessante sima corsa di Monza sono stati coperti 400 chilometri in tre ore con macchine che, se non sono proprio da turismo, potrebbero benissimo essere adattate a questo.

Erano in gara due tipi di macchine: le grosse, aventi una cilindrata di oltre tre litri, le piccole utilizzanti una cilindrata sotto i tre litri, e cioè purgatori alle vetture.

Il risultato della corsa ha dimostrato che a parità di corico utile (per persona) la differenza di velocità tra le vetture piccole e le più grandi è praticamente trascurabile su un percorso di 400 chilometri pochi minuti più di dieci, e anche questi compensati da due o tre pannes toccate alle vetture più grandi, in termini assoluti, avrebbero coperto il percorso in minor tempo delle vetture grosse.

Le due vetture grosse erano estere: le due vetture italiane, una Daimler ed una Alfa Romeo (le Fiat, questa volta si sono lasciate prendere la mano). Ora da questi risultati, che in questo giornale non è il caso di analizzare tecnicamente, stanno a dimostrare tre cose interessanti.

I. che l'Italia è sempre una ottima costruttrice di automobili (si ricordi che il grande Circuito di Monza fu vinto dalla Fiat).

II. che colle vetture più piccole che è importante colle macchine di minor costo si può ottenere ciò che si ottiene colle vetture grosse (salvo naturalmente il caso di grosse cilindrate).

III. che se si fossero delle stude automobilistiche senza raggiungere i 135 km. di domenica sarebbero di molto abbreviate.

Dopo la guerra dopo i grandi servizi resi dall'automobilismo alla nostra vittoria, per quanto i prezzi delle automobili siano diventati proibitivi lo automobilismo è specialmente quello destinato al trasporto di merci ha preso grande sviluppo (ed altrettanto si vedrebbe presso i trasporti ferroviari se la amministrazione ferroviaria fosse stata lasciata all'industria privata).

Ora la tecnica stradale - e non quella certamente dipendente dalla qualità degli enti pubblici - deve affrontare il nuovo problema le nuove necessità. Si è parlato e si parla da parecchi anni di strade automobilistiche di strade costruite e destinate esclusivamente al traffico automobilistico, ora lo studio, dati i risultati raggiunti, dove ceder posto alle energie della tecnica pratica e della finanza che in tempi calamitosi come i presenti, ed appunto anzi per soporiferi, la nobilita, razza latina, e specialmente

l'italiana deve saper ritrovare per la grandezza del nostro paese. E' questo lo auspicio che sgorge spontaneo dopo aver visto la magnifica prova di Monza.

Il gran premio d'autunno

ALL'AUTODROMO DI MONZA

MONZA, 22. - Oggi all'autodromo è stato disputato sotto la pioggia incensante il gran premio d'autunno di velocità per automobili su Km. 400.

Vi hanno partecipato ventidue corridori, dodici nella categoria fino a 3.000 S.M.C. di cilindrata e dieci con vetture di cilindrata superiore.

Ecco la classifica della Prima categoria fino a 3.000 S.M.C.: 1. Masserati su Daimler in ore 3.11,9, e 3.5 con una velocità media oraria di Km. 125,439.

Secondo: Sivocel su Alfa Romeo in ore 3.11,29, 3.5 - Terzo: Costantini su Bianchi in ore 3.22,26, 1.5.

Seconda categoria: Primo: Bonnet su Ipanema-Suiza in ore 3.2,57 1.5 con una velocità media oraria di Km. 131,180 - Secondo: Franz Conelli su Baktot in ore 3.3,23 2.5 - Terzo: Niccolini su Fiat in ore 3.11,55 3.5.

Il giro più veloce (su dieci chilometri) è stato compiuto da Campari su Alfa Romeo in 4.14, 1.5 con una velocità media oraria di Km. 141,200. La gara è stata caratterizzata da numerosi ritiri nella prima categoria. Essa si è svolta però senza incidenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Locandiera di Goldoni

Il Ladrone di Henri Bernstein ha ottenuto, ieri sera un lusinghiero successo da parte soprattutto della Baldaucina che però vedremo con maggior piacere questa sera nella parte di "Ladrone" in "La Locandiera" di Goldoni.

Come il solito e specialmente Riccardo Dioda, Adele d'Arcano e Nino Baldanello si sono disimpegnati molto lodevolmente.

OPERETTE

Dal 30 ottobre al 30 novembre avranno la prima compagnia di operette (libre, feries, rivite, ecc.) del cav. Pietro Marchi con parecchie novità.

Cronaca Sportiva

Udine - Spezia 2-2

Con molta probabilità il pubblico che ha assistito numeroso - nonostante la giornata rigida - all'incontro della nostra squadra con quella della Spezia non è d'accordo con noi nel iniziare questa cronaca con un vivo elogio all'indiviso concittadino.

Si è perché il pubblico - e noi insieme ha lasciato con troppa delusione, il campo di via Alciana ove fino a pochi minuti dalla fine aveva oscillato per la vittoria udinese. Si è perché il pubblico ricerca le cause della mancata vittoria, soltanto dove si possono trovare le cause che ci hanno dato - per esempio - la brillante affermazione di "villano" e che ci daranno sicuramente nuove fusioni e nuove più belle vittorie. Non a torto il pubblico, che non abbiamo fatto poi quando affermiamo che tutti i giocatori individualmente e nel loro insieme si sono prodigati senza risparmio.

C'è stato un errore di Lodolo? Sembra mai che farei forse che i punti non si segnano sempre per la abilità degli uni, e contemporaneamente, per un errore degli altri? E non è una ragione il caso che ha mandato quella pallone di Bellotto contro il palo ingrate, quando la nostra aveva già un goal di vantaggio sull'altra squadra?

E la uscita dal campo di Gerace e di Volchior pol. E il fischietto dell'arbitro portato alle labbra in anticipo al cinque minuti e 30 secondi? E la mancata difesa udinese del primo tempo contro il vento impetuoso che più che contro la foga inconcludente degli avversari.

La cronaca è presto fatta. Al secondo minuto lo Spezia vola col vento sotto la porta di Lodolo e Gerace. Rossetti ottiene il primo punto. Si ha la impressione che l'Udine sia perduta. Non giovane i disperati rimasti che spesso e volentieri il vento ha fatto in pericolosi calci d'angolo. I nostri si prodigano senza misura: rifanno il loro assieme e inquadrono la difesa e l'offesa. La prima linea lotta contro la foga del vento e minaccia di tanto in tanto la porta avversaria.

Al 25 minuto a pochi metri dalla porta un terzino fuggito con un colpo di mano la palla a Gerace. Il calcio di rigore, è tirato da Bellotto che pareggia. Il primo tempo termina alla pari e senza l'impeto del vento il cadere della pioggia. La ripresa trova l'Udine all'attacco con una scintillante superiorità. Al 15 minuto uno spezzino fruttuoso la palla con la mano sulla linea della porta. E il punto della vittoria. Ma ecco che Gerace è costretto a lasciare il campo per poco dopo lo arbitro espelle assieme a un giocatore spezzino di nome e infamabile Melchior. Da questo momento la nostra prima linea non esiste più. Ciononostante i bianchi neri dominano la squadra avversaria. Al 30 minuto un calcio alto e lungo tirato senza intenzione, va a piovare nella rete di Lodolo il quale... non crede ai propri occhi. E' la fine o per essere più precisi l'arbitro fischia la fine che trova così le due squadre alla pari.

Concludendo noi crediamo di poter trarre, dall'inizio battagliero e appassionato del campionato, le migliori lezioni per i nostri cari Bianchi neri, nella pugno ca lalleresca con le migliori squadre italiane, sapranno darci quei risultati cui i pubblici degli sportivi auspica con tanta passione.

E chissà che a Spezia in campo avversario non raccolgano la vittoria sfuggita loro di mano.

STATO CIVILE

dal 15 al 21 ottobre 1932

NASOITE

Nati maschi: vivi n. 14; morti 1; e-sposi 1 - Nati femmine: vive n. 14; morti 1 - Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cantiani Federico elettricista con Bravin Luigia casalinga - Zanelli Antonio ferroviere con Busiz Severina casalinga - Polo Giovanni negoziante con Querini Felicità casalinga - Azzola Pietro muratore con Funnel Rosa casalinga - Casarsa Luigi falegname con Colautti Maria casalinga - Tragoni Guglielmo agricoltore con Bacchetti Anna casalinga - Baldassi Carlo impiegato con Felice Irma casalinga - Rigo Canzio conciapelli con Rossi Elisa sarta - Cocconigh Carlo messaggero post. con Di Santolo Luigia casalinga - Fontanini Guido industriale con Montino Genoveffa casalinga - Belgrado Epifania impiegato con Merlo Regina casalinga - Tuani Onorio operaio ferriera con Moreale Lucia casalinga - Marchiol Luigi contadino con De Cecco Carolina casalinga - Levis Renato contabile con Corossi Pierina casalinga.

MATRIMONI

Viotto Luigi operaio con Meneguzzi Angela casalinga - Variolo Gioacchino impiegato con Trevisan Rina civile - Michelutti Giovanni impiegato con De Martini Ida casalinga - Bigarini Giovanni elettricista con Moro Margherita sarta - Del Gobbo Giovanni negoziante con Franzolini Teresa casalinga.

MORTI

Zilli Franzolini Felicità fu Pietro comadina di anni 61 - Adamo Riccardo fu Agostino professore di anni 60 - Cojutti Angelo fu Leonardo possidente di anni 80 - Rizzi Ester di Giuseppe di giorni 2 - Fiori Giovanni di Luigi professore in scienze di anni 27 - Proietti Isolina di Giovanni di giorni 20 - Nardoni Manini Lucia fu Francesco Agiata di anni 50 - Tomada Alfredo di Giuseppe di mesi 10 - Basandella Francesco fu Valentino mugugno di anni 70 - Grenese Pravisano Elena di Vittorio casalinga di anni 80 - Scarpa Romolo fu Angelo custode teatrale di anni 69 - Gatti Dino di Gregorio celibe di anni 20 soldato - Toso Carlo fu Giuseppe sarto di anni 20 - Moro Alceo di Teobaldo agente commercio di anni 32 - Pellegrini Luigi fu Angelo agricoltore di anni 56 - Dominisni Filippino Giulia fu Antonia casalinga di anni 74 - Berini Luigia di Giacomo di anni 3 - Cignolini Luigi fu Angelo ferroviere di anni 56 - Totale morti 19 di cui n. 6 appartenenti ad altri Comuni.

IL programma della conferenza

CHE SI TERRA' A LOSANNA

PARIGI, 21. - Continuando gli scambi di vedute fra Londra Parigi e Roma sulla organizzazione della conferenza d'oriente risulta che è stato quasi completamente raggiunto lo accordo per convocare la conferenza della pace a Losanna il 15 novembre. In tale conferenza la questione degli stati sarebbe trattata separatamente.

Alla conferenza sarebbero invitati gli stati riconosciuti o di fatto, i rivieri sci del Mar Nero: Russia, Georgia, Ucraina, indipendentemente dalle otto potenze che discuteranno le insieme delle clausole e del futuro trattato di pace e cioè la Francia la Gran Bretagna, Italia, Giappone Romania, Jugoslavia, Grecia e Turchia. Resta a stabilire il testo della convocazione che sarà diretto alle diverse potenze dal sig. Poincaré presidente della ultima conferenza di oriente. Sarà fatto appello probabilmente ad una personalità elettrica per presiedere la seduta di apertura della conferenza.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5.10 - 7.45 (x) - 11.41 - 14.10 - 17.30 (fino a Gorizia) (x) - 19.55.

Arrivi a Udine: 7. (da Gorizia x) - 9.13 - 13.45 (x) - 15.33 - 17.5 - 21.50.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 2.5 - 5.15 - 7.15 - 9.35 - 14.5 - 17.15 - 20. Arrivi a Udine: 4. - 7.22 da Codroipo - 9.10 - 11.40 - 15.49 - 19.6 - 23.20.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) - 16.5 - 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) - 8.50 - 13.35 - 19.35 (x) - 22.49.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.5 (x) - 6.5 - 11.30 - 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.55 (x) - 14.55 - 19.29 - 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 8 - 11.50 - 16 - 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.55 - 14.5 - 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 - 12.44 - 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.35 - 10.45 - 17.20 - 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia: 6.50 - 12.35 - 18.20 - 20.45.

Dott. USIDORO FURLANI, direttore Angelo Gulloni, gerente responsabile Stabilimento Tipografico Friulano

Si avvisa la spett. Clientela, che il

Gabinetto Dentistico
Dott. VALENTINO BRUNI
che attualmente è situato in Via Paolo Sarpi 31, prossimamente verrà trasferito in

Via Mercatovecchio
Angolo Via Mercerie, 2

NUOVO GABINETTO
Dentistico
Dott. GIUSEPPE BAGNARA
medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE - Piazza Mercatovecchio, 11.

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RAGGI X. Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne festivi dalle 9-12 e dalle 14-16

Dott. CEPARO
Via Aquileia 5 A - UDINE

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
D. r. Gambarotto - Via Carducci, UDINE
Casa di Cura - Visite 9-12 e 14-17

CARBONI
ANTRACITE primaria inglese, BOKE da Gazometro, FOSSILI a MINUTI per industria.
Chiedere Listino dei Prezzi al Rag. A. PILOSO. - Via Cividale N. 4.

Dott. CARLO CONTI
Medico al Padiglione Tullio

MALATTIE POLMONARI
Pneumotorace terapeutico - esami microscopici e chimici ed più moderni metodi di diagnosi. Reazioni di Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 14 in Via Jacopo Marini (G. S. Maria), N. 17 - Udine.

LABORATORIO PELLICERIA
Deposito
Pellicceria confezionata - Pelli in natura
Si assumono Commissioni su misura e riduzioni
CAPPELLI per SIGNORA
Sorelle VERZA
UDINE - Via della Posta 36 - UDINE

Studenti Municipi Collegi
Patronati Scolastici
pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria-Cartoleria
MASOLINI & C.
UDINE
Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

Vero Estratto di Carne "ARRIGONI"
PRODOTTO CON LE MIGLIORI CARNI DI AUSTRALIA
SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO
si ottiene
un Brodo squisito ed un ottimo Condimento per Cucina
in deposito presso
TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

ARRIGONI
SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO
si ottiene
un Brodo squisito ed un ottimo Condimento per Cucina
in deposito presso
TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI